

IL DIRETTORE SANITARIO DELL'ASL 4: «CAPITA RARAMENTE PER IL VERIFICARSI DI PARTICOLARI CONDIZIONI NON PREVEDIBILI»

# Attesa di 40 ore per il ricovero

Pronto soccorso di Lavagna in tilt: nessuna dimissione e posti letto introvabili

SARA OLIVIERI

**LAVAGNA.** Quaranta ore di attesa nella terra di mezzo che è l'area dedicata all'osservazione breve intensiva (Obi) prima che venisse scovato un posto letto disponibile. È capitato domenica scorsa al paziente che si è recato al Pronto soccorso di Lavagna e, complici l'affluenza straordinaria e nessuna dimissione in programma, ha assistito insieme ad altri al corto circuito della struttura. Per porvi rimedio e tentare di smaltire il sovraccollamento, l'azienda sanitaria è ricorsa al blocco dei ricoveri elettivi: «Capita raramente per la coincidenza di particolari condizioni non prevedibili - spiega il direttore sanitario dell'Asl 4, Gaddo Flego -». Ad ogni modo, grazie alle procedure interne attivate si risolve in qualche giorno.

Il meccanismo del ricambio dei pazienti - in dimissione e nuovi ricoverati - si è inceppato a inizio settimana, quando il Pronto soccorso lavagnese si è affollato di utenti in attesa di un posto letto nel reparto designato. Alle 9.30 di martedì mattina erano già ventisei gli utenti sistemati nell'area di osservazione breve intensiva. Per alcuni di loro la permanenza si è prolungata fino a ventotto ore, quaranta nel caso di un solo paziente. E malgrado nessuno di loro fosse in condizioni cliniche di particolare gravità, per superare l'impasse e rimettere ripristinare le condizioni abituali di assistenza, l'Asl 4 ha deciso di sospendere i ricoveri programmati procrastinabili («Ad eccezione dei pazienti oncologici e di chi attendeva un intervento ortopedico,

per cui le liste di attesa sono già piuttosto lunghe» precisa Flego) e i ricoveri in intramoenia, legati alla libera professione, che pure pesano sull'organizzazione in misura minima.

All'origine del Pronto soccorso in tilt resta la scarsa disponibilità di posti letto, che nei giorni scorsi si è rivelata pressoché nulla. I pazienti in Obi sono stati smistati al rallentatore nei reparti delle tre strutture sanitarie presenti sul territorio del Tigullio. E se martedì pomeriggio erano ancora quindici gli utenti in osservazione in attesa di posto letto, l'Asl 4 ha precisato che gli ingressi al Pronto soccorso non si sono arrestati e pertanto occorre tempo per risolvere la criticità.

«I pazienti che si trovano in osservazione breve intensiva - risponde Flego - sono comunque assistiti, seguiti dal personale infermieristico e dal medico del Pronto soccorso, in una situazione comunque abbastanza confortevole e non su barelle». A favorire il sovraccollamento, spiega il direttore sanitario, talvolta è il fine settimana, quando, nonostante la guardia medica a disposizione, sono

assenti i medici generici e gli utenti si rivolgono con maggiore frequenza al Pronto soccorso. I casi più tipici, e critici, capitano durante le epidemie influenzali o durante le bolle di calore estive che si incrociano con la presenza dei turisti. «Tuttavia - conclude Flego - non è questo il caso. La criticità sarà assorbita nel giro di qualche giorno e i ricoveri riprenderanno come di consueto».

sara.olivieri@hotmail.com  
© RIPRODUZIONE RISERVATA



«SI RISOLVE IN POCHI GIORNI»

Il direttore sanitario Gaddo Flego: attivate le procedure interne, caso in via di soluzione



Un'immagine di repertorio del pronto soccorso all'interno dell'ospedale di Lavagna

FLASH

## L'INIZIATIVA ESTIVA DELLA CROCE VERDE CHIAVARESE GUARDIA MEDICA PEDIATRICA AL VIA IL DECIMO ANNO TRA I BIMBI

**CHIAVARI.** Partirà a breve (entro giugno) anche il servizio di guardia medica pediatrica estiva. L'iniziativa, rivolta a turisti e residenti dei Comuni aderenti al progetto, anche quest'anno sarà organizzato e ospitato dalla Croce Verde chiavarese. Gli specialisti che, per l'intera stagione, si alterneranno nell'ambulatorio della pubblica assistenza, in largo Casini a Chiavari, saranno coordinati dal dottor Nicola Ullmann. Come è avvenuto nelle precedenti edizioni, le prestazioni ambulatoriali saranno erogate gratuitamente agli utenti dei Comuni aderenti al progetto; chi proviene da altre città, invece, dovrà pagare un cedolino. Stessa cifra richiesta per le visite domiciliari a pazienti dei Comuni partner del progetto, sostenute dall'Azienda sanitaria locale 4 chiavarese. Quest'anno, sarà il decimo anno di servizio.

Nella passata stagione, il bilancio dell'iniziativa, è stato di oltre 260 visite ambulatoriali. Cinque visite a domicilio, 66 consulenze telefoniche. Il servizio era stato effet-

tuato in collaborazione con *Il Secolo XIX*, Radio19 e con i comuni di Chiavari, Lavagna, Leivi, Carasco, Casarza Ligure, Ne e San Colombano Certenoli.

Importante il rapporto di collaborazione con i medici del pronto soccorso per eventuali casi più gravi. Tra i sintomi più frequenti ci sono febbre, difficoltà respiratorie, principi di disidratazione, ma anche dermatiti e problemi legati alla prolungata esposizione al sole.

Il picco di richieste, negli anni passati, si è sempre verificato ad agosto. Il Comune da cui provenivano più pazienti è Chiavari (244), seguito da Lavagna (63), Leivi (15), Carasco (10), San Colombano (6), Casarza Ligure e Zoagli (5), Ne (1). Tra i centri non convenzionati la maggiore affluenza si è registrata tra turisti e residenti di Sestri Levante, con 18 casi. Il rapporto turisti/residenti è di 3 a uno. Per l'edizione 2014 ci sono contatti con le amministrazioni di Moneglia e Rapallo.

ALPO.

## IL SINDACATO «Affrontare la mancanza di risorse strutturali»

**LAVAGNA.** Per le organizzazioni sindacali il Pronto soccorso sovraccollato e il blocco dei ricoveri programmati sono legati a una scarsità di posti letto e risorse che l'Asl 4 deve affrontare. «Malgrado le deroghe della Regione - afferma Gianfranco Girardi, segretario del comparto sanità Genova-città metropolitana della Cisl - la dotazione di personale resta carente, basta a malapena a coprire i buchi determinati dai prepensionamenti, e i lavoratori in servizio sono costretti ai salti mortali. Allo stesso modo, anche i posti letto nei reparti sono scarsi. Di solito l'attesa in osservazione breve intensiva, che mi risulta disponga di otto letti, è di ventiquattro ore al massimo, segno che l'attesa di è prolungata ben oltre il consueto». Per Enza Denaro, della segreteria Cgil funzione pubblica, il disservizio si lega alle politiche di spending review che hanno colpito l'Asl 4 ben più di altre aziende sanitarie liguri: «Mancanza di posti letto, di turn over, di risorse provocano effetti a catena che si riflettono sui servizi ai pazienti - afferma - e mantenere l'efficienza diventa sempre più difficile. Malgrado la nostra sia un'Asl virtuosa, stiamo pagando più di altre la mancanza di risorse. E il periodo più critico rischia di arrivare con la stagione estiva».

S.O.